



NOTIZIE



Figli di Abramo

«Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: “Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”. Gli risposero: “Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: ‘Diventerete liberi?’”. Gesù rispose loro: “In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro”». (Vangelo di San Giovanni, Capitolo 8)

In questa terza domenica di Quaresima il Vangelo, che leggeremo nella S. Messa, ci invita a pregare attraverso la figura di Abramo. La caratteristica principale di Abramo è la sua accoglienza dell'invito del Signore: «Il Signore disse ad Abram: “Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione.”» Abramo obbedì partendo, fidandosi della promessa di Dio. Il grande Patriarca ha accettato l'invito a **fidarsi più del futuro che del passato**. Ha intuito che tutto il bene possibile, tutto quello che ancora non aveva, era preparato per il futuro. Non poteva cambiare il presente e il passato, ma, sperando nella promessa, avrebbe potuto costruire il futuro, suo e di altri, di tanti altri. La metafora del cammino è molto forte nella Bibbia, e ancora oggi parla con grande efficacia alla vita degli uomini e delle donne del nostro tempo. Che ne facciamo del nostro fu-

turo? Siamo davvero la prima generazione che vede il futuro come minaccia e non come promessa? La storia, non ancora scritta, dei nostri figli e nipoti, ci riguarda oppure “saranno problemi loro”?! Domande enormi, che però possiamo affidare allo Spirito del Signore e alla nostra responsabilità. Possiamo, e potremo, dopo aver pregato, fare o non fare certe scelte, costruire o demolire, aprire porte o chiuderle. Se convertiamo il nostro cuore e ci fidiamo del Signore, avremo occhi nuovi per servire con ogni nostra forza le nostre famiglie, l'Oratorio, la Comunità cristiana, l'azienda che confida nel nostro lavoro, la società intera. Troppo spesso, invece, pensiamo che ogni sogno, ogni progetto, siano una “Mission impossible”, ci autoconvinciamo che ogni sforzo sarà vano. Domenica scorsa, **il Pellegrinaggio della nostra Comunità pastorale alla Sacra famiglia di Cesano Boscone**, ci ha detto a chiare lettere, che ritrovarci in tanti nella cammino ci fa stare bene, che la pre-



ghiera è la bussola migliore. Ringrazio di cuore chi ha aiutato a preparare il Pellegrinaggio, le catechiste, chi si occupa della liturgia, i frati che ci hanno accolto. Abbiamo vissuto un pomeriggio di speranza. Le centinaia di ospiti Sacra Famiglia (circa ottocento) e i più di mille operatori a loro dedicati, testimoniano che il male e il dolore non sono le parole che vincono. **La cura e il servizio sono le luci che illuminano il futuro**. Sono luci che vengono dal

AGENDA

Domenica 23 marzo
Stadio San Siro
 Incontro dei cresimandi

Martedì 25 marzo
S. Maria Nascente - QT8
 Via Crucis cittadina con l'Arcivescovo

Mercoledì 26 febbraio
OLMI
 Ore 16.30: Ritiro mensile Terza età

Giovedì 27 marzo
S. Maria in San Satiro
 Visita serale, dalle 20.45

Venerdì 28 marzo
MUGGIANO
 Ore 17.00: Via Crucis per i ragazzi



cuore di Dio e illuminano il nostro cammino. Portando nel cuore e nella mente la bella esperienza del Pellegrinaggio, facciamo anche noi come Abramo: ogni giorno, accettiamo di partire e ri-partire, di esistere ma soprattutto di ri-esistere ogni giorno, passo dopo passo, verso un futuro che costruiremo anche noi. Il Signore è fedele, non dimentica la sua promessa. Spetta a noi, singolarmente e insieme, scegliere, molto concretamente, dare il nostro contributo per costruire il futuro oppure regalare tutte le nostre energie alla tristezza, alla polemica e alla rassegnazione. La Speranza non delude, è Gesù la nostra unica e necessaria speranza. Con lui iniziamo a vedere i campi di grano che biondeggiano e iniziano a crescere, come la Primavera ci sta suggerendo, con i suoi colori e i suoi profumi.

don Paolo